

12. Dopoguerra.

Nel 1916-17 Valletta seppe sfruttare il privilegio di fare la guerra dietro una scrivania della DTAM e di restarsene a Torino. Aveva anche potuto continuare a seguire l'attività dello studio di Via Garibaldi, nel quale aveva chiamato a collaborare alcuni promettenti colleghi più giovani, tra cui Luciano Jona.

L'attività dello studio si era infatti estesa ad alcune importanti società del settore cartario, edilizio, elettromeccanico e automobilistico. Questo incremento di attività dello studio pose le premesse di ulteriori affermazioni professionali.

Partecipò attivamente anche all'organizzazione e amministrazione di alcune società sportive, verso le quali era portato anche dalle sue molte pratiche sportive. Il nuoto e l'equitazione vennero sempre praticati da Valletta con costanza e continuità; le sue cavalcate mattutine al maneggio del Valentino divennero un fatto quasi proverbiale nel piccolo mondo di Torino. Le sue prestazioni di nuotatore vengono ricordate da molti testimoni oculari, ancora divertiti per un certo gusto infantile dell'esibizione, che non gli mancò neanche nelle acque della Moscovia, dove, più che ottuagenario, prese un bagno ristoratore negli intervalli delle lunghe trattative per il contratto con l'Unione Sovietica.

Negli anni del primo dopoguerra, particolarmente gradita gli fu la direzione dello chalet di Corso Moncalieri, nei pressi del ponte Umberto, sede di una società di canottaggio e ginnastica. Fu anche consigliere della Società Ginnastica di Via Magenta. Non abbandonò le iniziative promozionali, al confine tra tempo libero dall'industria e industria del tempo libero, organizzate dal Comitato delle Mostre Annuali di Industria e Sport e dall'Associazione Aviatori Aeronauti.

A queste attività si aggiungeva poi una delle prestazioni professionali in cui Valletta era ormai da tempo divenuto specialista rinomato: le perizie fallimentari e il risanamento delle aziende in dissesto. La mobilitazione industriale di guerra aveva distribuito molto male i suoi benefici. Alla prodigiosa espansione di molte aziende, aveva fatto riscontro la contrazione degli affari di molte altre. Valletta, iscritto al ruolo dei curatori fallimentari e periti liquidatori, ebbe molte occasioni di utilizzare questa qualifica professionale.

A conferma del prestigio raggiunto dal suo studio professionale, nel 1918 Valletta venne nominato consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti.

Durante il servizio prestato presso l'Aviazione Militare, Valletta